

**HONDURAS** A poche ore dal voto un tribunale aveva deciso le regole elettorali

# I liberali vincono di misura Azcona Hojo sarà presidente Massiccia avanzata della destra nazionalista

La procedura per scegliere il nuovo capo dello Stato ha ricevuto l'avallo dell'esercito e dell'ambasciatore americano - Sarà più difficile governare per l'erede di Suazo Cordoba - Oggi i risultati definitivi

Dal nostro inviato

TEGUICIGALPA — José Azcona Hojo, liberale, sarà con ogni probabilità il nuovo presidente dell'Honduras. Ma il vero vincitore di queste elezioni è l'ultra reazionario nazionalista Rafael Leonardo Callejas. Quando il computo dei voti era ormai oltre la metà del totale il rappresentante del partito nazionale si manteneva oltre il 41%, seguito da ampia distanza dai due principali candidati liberali: Azcona, appunto, con poco più del 23%, e l'erede ufficiale del presidente Roberto Suazo Cordoba, Oscar Mejía Arellano, con il 21% dei voti. La legge elettorale honduregna, approvata nel maggio scorso dopo un accordo tra tutti i partiti, al termine di due mesi di paralisi istituzionale, prevede che venga eletto il primo dei candidati del partito che, nel suo complesso, ottenga la maggioranza dei voti. A questo punto le proiezioni danno il partito liberale al 50%, i nazionalisti al 45%.

Inoltre, ed ufficializzato con una dichiarazione il proprio dissenso. La polemica avrà probabilmente un seguito — appare scontato un ricorso dei nazionalisti alla corte suprema — ma senza troppe speranze di capovolgere la decisione del tribunale elettorale. Prima infatti di emettere il proprio verdetto, quest'ultimo aveva sostenuto una riunione con i vertici delle forze armate, e lo stesso ambasciatore statunitense John Ferch, in una dichiarazione televisiva, aveva fatto successivamente sapere di considerare «positivo» il comportamento del tribunale. Due avallati che, nel regime di «democrazia vigilata» dell'Honduras, valgono assai più di qualunque considerazione politico-giuridica.

I liberali, dunque, continueranno a governare il paese. Ma lo faranno in una posizione di maggiore debolezza rispetto al passato. I quattro disastrosi anni del governo di Suazo Cordoba hanno sottratto loro voti (nell'81 avevano ottenuto il 54%) unità e prestigio. Non sarà facile per l'ingegner José Azcona Hojo, eletto presidente con meno di un quarto dei consensi dell'elettorato, maneggiare dignitosamente questa catastrofica eredità. Suazo Cordoba è riuscito a concentrare in sé, esasperandoli, tutti i vizi della classe politica che, nell'80, era stata chiamata a gestire la facciata civile di un potere che restava saldamente nelle mani dei militari e, più ancora, quelle del grande protettore nordamericano. Il suo doveva essere, nelle intenzioni di chi aveva pianificato questa «operazione democrazia», un governo fantoccio. E così è stato. Ma pochi potevano prevedere che il fantoccio risultasse, a conti fatti, anche peggiore del suo manovratore. Grazie a Suazo ed alle sue manovre, spesso grottesche, per conservare il potere oltre i termini istituzionali, l'Honduras è oggi forse l'unico paese al mondo dove i militari si sono assunti il compito di garantire la democrazia, o meglio, una parvenza di democrazia dal pericolo di un golpe civile.



Margaret Thatcher

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Per un soffio è scampata alla morte: contussa, in stato di choc, ma altrimenti illesa, la signora Thatcher ha ancora una volta superato la prova. A bordo dell'unità ausiliaria Fort Austin, il primo ministro stava osservando una esercitazione navale al largo delle coste del Dorset quando una pesante intelaiatura di legno, da un'altezza di centocinquanta metri, è crollata sulla tolda, a tre metri di distanza, investendola di schegge e frammenti.

**GRAN BRETAGNA**

# Si salva per un pelo la Thatcher durante una esercitazione militare

Un'intelaiatura di legno scaricata da un aereo sulla nave dov'era il premier - È accaduto tre mesi fa - Lo rivela ora il «Daily Mail»

La terza volta — ricorda il «Daily Mail» — che alla Thatcher riesce a farla franca in una situazione di emergenza. Nell'ottobre dello scorso anno, una bomba a tempo collocata dall'Ira avertiva un'ala del Grand Hotel di Brighton, alla vigilia della seduta conclusiva del congresso conservatore, andando a distruggere la sala da bagno dove la Thatcher si era intrattenuta appena pochi minuti prima. L'episodio aveva fatto gridare ai miracoli anche i giornalisti inglesi più cauti e sobri. Nel luglio di quest'anno, nuovo incontro col destino: l'elicottero che trasportava la signora Thatcher all'aeroporto londinese di Heathrow, per una frazione di secondo, non si scontrava con un aviogetto di linea in decollo.

Antonio Bronda

**LIBANO**

# Una «forza speciale» siriana sarà inviata a Beirut-ovest?

L'intervento sollecitato per impedire la ripresa degli scontri tra le diverse fazioni Ieri la tregua è stata rispettata, ma resta in città un clima di forte tensione

BEIRUT — Una «forza speciale» siriana potrebbe essere inviata a Beirut-ovest per mantenere l'ordine ed impedire la ripresa di «scontri settari». La notizia è stata data ieri mattina dalla radio musulmana «Voce della nazione» e da alcuni organi di stampa, ma non trova per ora conferma ufficiale. Da mesi, come si sa, che l'intervento militare siriano in funzione di «pacificazione» viene sollecitato da esponenti delle comunità musulmane, ma Damasco si è mostrata sempre riluttante temendo di trovarsi invischiata in una situazione senza sbocco, o peggio, in avvenire.

La gente ha paura che i combattimenti possano riprendere; hanno fatto incetta di alimentari e sono tornati a rifugiarsi in casa. In effetti i negozi di generi alimentari sono stati letteralmente presi d'assalto. Per di più in vari quartieri continua a mancare sia l'acqua che l'elettricità.

Per tutta la giornata, e fin da domenica notte, pattuglie miste di drusi e sciiti hanno perlustrato le vie per controllare che i miliziani si fossero ritirati. Nel pomeriggio radio Beirut ha annunciato che due «ribelli» sono stati fucilati, senza però precisare da chi e per quale motivo. Una trentina di elementi delle due parti che continuavano a sparare sarebbero stati «arrestati». È ancora in corso lo scambio delle persone rapite dall'una e dall'altra parte durante gli scontri, ma le restituzioni sono in numero esiguo rispetto alla cifra complessiva (si parla di 400) dei sequestrati; e vi è il timore che un certo numero di militari siano stati uccisi.



BEIRUT — Un miliziano del Psp druso egiziatosi per aver ucciso un militante di «Amal» malgrado la tregua

**SPAGNA**

# Elezioni in Galizia: conferma per la destra

La formazione «Coalizione popolare» ottiene la maggioranza relativa, mancando però l'obiettivo di assicurarsi quella assoluta

MADRID — La destra rappresentata da «Coalizione popolare» ha vinto le elezioni svoltesi domenica in Galizia per il rinnovo del Parlamento regionale. Essa non ha tuttavia ottenuto la maggioranza assoluta che le sarebbe servita a dare concretezza alla sua aspirazione di costituire su scala nazionale una reale alternativa, proponendosi come credibile antagonista del governo socialista di Felipe Gonzalez.

Il Partito socialista ha tenuto abbastanza bene nelle elezioni locali della Galizia, pur registrando una leggera flessione rispetto alla precedente consultazione che aveva avuto luogo nel 1982. Il centro ha avuto una notevole affermazione con «Coalizione gallega», ma si tratta di una formazione locale, il cui risultato positivo è difficilmente interpretabile su scala nazionale. A ulteriore dimostrazione di questo c'è da rilevare che la cosiddetta «terza forza» centrata sui riferimenti nazionali — costituita dal Centro democratico sociale dell'ex primo ministro Adolfo Suarez — è uscita pesantemente sconfitta da queste elezioni.

Wellington — La Francia ha compiuto ieri l'ennesimo esperimento nucleare sotterraneo sull'isola di Mururoa nel Pacifico meridionale. L'esplosione, della potenza di 7 chilotoni, è stata registrata e segnalata dall'osservatorio sismologico internazionale delle Isole Cook. Si è trattato del settimo esperimento nucleare francese nel 1985 e del settantatreesimo dal 1974, compiuto — come sottolineano i giornali neozelandesi e australiani — nel più totale disprezzo della Francia per la volontà delle popolazioni locali che hanno dimostrato più volte e con fermezza la loro opposizione a una guerra nucleare.

**GEE** I 12 ministri degli Esteri riuniti a Bruxelles nel quadro della conferenza intergovernativa

# Unione europea, si prepara un pasticcio

BRUXELLES — La conferenza intergovernativa sull'Unione europea viaggia sicura con la strategia del gambero: ogni riunione un passo indietro. Al punto che, in un incontro con il ministro Andreotti, Altiero Spinielli, il quale questa sua vecchia passione per l'Unione la vede maltrattata assai, ha detto che, a questo punto, è meglio smetterla. Puntualmente niente che il pasticcio che si va profilando.

Ma che tipo di compromessi? Questo è il punto. Ieri si discuteva del problema del mercato unico interno, cioè l'eliminazione delle barriere per le quali quello che la gente continua a chiamare Mec (Mercato comune europeo), tutto è meno che un mercato comune. Alla vigilia, fonti diplomatiche avevano parlato di «progressi». Ieri si è scoperto che i «progressi» sono avvenuti solo grazie a un incredibile pasticcio di posizioni diverse messe tutte insieme sulla carta e spacciate, come una «proposta di compromesso». Basterebbe dire (tanto per avere un'idea della natura del documento) che su uno dei punti più controversi, la modifica dell'art. 100 del trattato attuale che prevede appunto l'armonizzazione di norme e legislazioni nazionali per avvicinare il mercato unico, si sono scelti, temporaneamente due strade, un «100 b» che prevede un voto all'unanimità (e cioè offre a qualsiasi governo l'arma del veto bloccatutto) e un «100 a» che prevede la procedura riformata del voto a maggioranza. Solo che sarà il Consiglio, cioè i governi, che decideranno alla fine quale strada scegliere.

La lettura dell'art. 100 formulato com'è nell'ipotesi di compromesso lascia di stuco, e non solo gli addetti ai lavori. Andreotti ha affermato che la formulazione dell'articolo andrebbe rivista «per renderla meno pesante e più leggibile». Ma non si tratta, ovviamente, di una questione di forma.

Dal nostro corrispondente

Il Parlamento europeo — capitolo in discussione stamane — la prospettiva che si sta facendo strada è ancora più nera: una proposta di compromesso avanzata dalla presidenza di turno lussemburghese appare addirittura più arretrata delle posizioni, già pesantemente riduttive avanzate da questo o quel governo in passato. All'assemblea di Strasburgo verrebbe affidato il potere di una «seconda lettura» di certi provvedimenti adottati dal Consiglio, ma lasciando ben saldo nelle mani di quest'ultimo, cioè del governo italiano, che si è battuto per una soluzione che non era proprio brillante, ma che almeno prevedeva qualche diritto in più per l'assemblea di Strasburgo, sarebbe «non soddisfatto» (fonti diplomatiche) ma, a questo punto, sostanzialmente isolato. Vedremo oggi cosa uscirà dalla discussione.

**URSS**

# Morto Yuri Friedman comunista innovatore punito da Stalin

MOSCA — È morto sabato scorso nella capitale sovietica Yuri Friedman. Fondatore della Gioventù comunista polacca, membro del Partito comunista polacco e, dal 1928, del Partito comunista dell'Urss, Friedman fu sempre legato al movimento operaio italiano. In gioventù aveva studiato in Italia e aveva stabilito legami profondi di amicizia con numerosi dirigenti del Partito comunista. Aveva 85 anni. Ha scritto numerosi articoli su giornali e riviste anche del nostro paese, in gran parte sul movimento operaio italiano. Iniziò la sua attività pubblica fondando l'organizzazione turistica sovietica. Per lunghi anni confinato nei lager staliniani, aveva potuto tornare a Mosca poco prima del 20° congresso, totalmente riabilitato e reintegrato nel Pcus. Negli ultimi anni aveva continuato a svolgere una intensa attività come traduttore nonostante avesse ottenuto lo status di «pensionato personale di significato pensionistico».

**URSS**

# Avrà trovato il tempo ed il modo Yuri Friedman di buttar giù quel libro di memorie che, all'incasso ma anche sconvolto per i suoi racconti, tante volte tutti i suoi amici lo hanno invitato a scrivere.

È stato con la consapevolezza della dimensione internazionale e internazionale della politica dell'Urss che anche Friedman ha percorso allora le strade del nostro paese. Friedman fu poi con quella politica fu poi con la guerra il ruolo che nello scontro con Hitler ebbe «partito unico della rivoluzione mondiale» che fu però, per qualche tempo, una realtà. Friedman è stato davvero il protagonista di una avventura straordinaria. In Germania, in Italia e anche per qualche tempo nei vari paesi del Mediterraneo ove venne spesso inviato per missioni delicate e anche pericolose dal governo sovietico, Friedman ha potuto veder nascere negli anni Trenta la grande tragedia di Europa. Mentre il fascismo incalzava per migliaia di rivoluzionari e di democratici era divenuto pressoché inevitabile identificare la difesa del paese dell'ottobre con la lotta per la rivoluzione mondiale, ed è

**Brevi**

**Aiuti Usa e Sevimi**  
WASHINGTON — In un'intervista alla rete televisiva «EBC», il segretario di Stato George Shultz ha affermato che gli Stati Uniti intendono rappropinare in modo efficace l'Urss. Il movimento intergovernativo dell'America appoggiato da Jones Sevimi. Lo stesso Reagan nei giorni scorsi aveva lasciato chiaramente intendere di essere favorevole alla concessione di aiuti economico-benevolenti a Sevimi, aiuti quindi né umanitari, né militari.

**Spagna: attentato dell'Eta, due morti**  
MADRID — Militanti dell'organizzazione separatista basca Eta militava hanno attaccato ieri a San Sebastian a raffica di mitra un argenteo della marina militare uccidendo due persone.

**Attentati in Cile**  
SANTIAGO DEL CILE — Diverse bombe sono esplose nella notte tra domenica e lunedì a Santiago, Valparaiso e altre città cileni. Nella capitale le esplosioni sono cominciate a mezzanotte e sono proseguite fino alle 7 di ieri mattina quando una carica di dinamite ha devastato la sede del «Centro della media». L'organizzazione governativa presieduta dalla moglie di Pinochet.

**Spionaggio, proteste Usa alla Cina**  
WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno trasmesso una protesta ufficiale a Pechino dopo l'arresto di un ex funzionario della Cia accusato di avere svolto attività di spionaggio a favore della Repubblica popolare per un compenso totale di 140.000 dollari. L'uomo, Larry Wu-Tai Chin, un cinese naturalizzato americano, è stato arrestato venerdì della settimana scorsa.

**Ministro degli Esteri salvadoregno a Roma**  
ROMA — Il ministro degli Esteri del Salvador, Rodolfo Cossia Cordero, si trova in Italia per una visita ufficiale. Domenica ha incontrato Andreotti, oggi vedrà Forlani, Piccoli ed altri uomini politici. Mercoledì sarà ricevuto dal Papa.